

□ Interrogazione n. 1162

presentata in data 7 marzo 2013

a iniziativa del Consigliere Foschi

“Discarica Ca’ Lucio”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la discarica di Ca’ Lucio è situata nel territorio del comune di Urbino, al confine con quello di Urbania. Realizzata nel 1990, raccoglie i rifiuti di 30 comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

che la discarica inizialmente di proprietà della Comunità montana, è stata ceduta nel 2009 alla società Marche Multiservizi che gestisce la raccolta dei rifiuti;

che dal 2012 la titolarità del controllo della discarica è passata all’ATA, che dovrà espletare la nuova gara per l’erogazione del servizio, ad oggi non ancora bandita;

che il 17 novembre 2011 è stato depositato in Provincia e nei Comuni di Urbino e Urbania, dalla società Marche Multiservizi, il progetto di ampliamento della discarica;

Considerato:

che la discarica ha sempre avuto il problema dello smaltimento del percolato;

che nel 2006 fu oggetto di indagini giudiziarie che portarono alla condanna per inquinamento ambientale dell’allora direttore a causa dei regolari sversamenti di percolato nel fiume Metauro;

che successivamente, anche dopo l’entrata in funzione di un impianto di depurazione ad osmosi inversa, si sono verificate difficoltà serie nel trattamento di tutti i liquami. Ciò in particolare in presenza di forti precipitazioni, quando le acque di dilavamento attraversano la discarica per fuoriuscirne inquinate;

che in particolare, nei primi giorni di febbraio, a seguito di prelievi, risulterebbe sia stata accertata la contaminazione, viste le forti componenti di ammoniaca rinvenute nella canalina dello scarico delle acque meteoriche;

che risulta visibile la presenza di sostanze oleose di cui il terreno è impregnato;

che le preoccupazioni aumentano in considerazione del sistema rudimentale e decisamente improvvisato di ricircolo delle acque, sistema costituito da un tubo occluso con del terriccio per dirottare le acque dentro un pozzetto in pvc il cui foro di troppo pieno scarica direttamente sul terreno;

che per sopperire al problema di smaltimento del percolato si è rimediato anche con una costosa e imponente opera di trasporto di percolato presso impianti fuori regione tramite autobotti (anche 10 autoarticolati nei periodi di maggiore produzione);

che in base al nuovo progetto di ampliamento si prevede essenzialmente una sopraelevazione della discarica ottenendo una capienza aggiuntiva di circa 700.000 metri cubi;

che vengono conferiti in discarica in media 135 tonnellate di rifiuti al giorno, materiale proveniente anche da altre regioni;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1. se risulta verificata la presenza di inquinanti nelle acque che defluiscono nel Metauro;
2. se risulta certificato il sistema di ricircolo delle acque così come attivo presso l’impianto di Ca’ Lucio;
3. come intenda la Regione intervenire per garantire la non immissione di percolato nel terreno e nei corsi d’acqua visti gli inquietanti precedenti;
4. se condivide la necessità di questo ampliamento, dato che le leggi in vigore puntano ad un fortissimo aumento della raccolta differenziata;
5. se non ritenga illogica l’autorizzazione al conferimento nel sito di rifiuti extraregionali;
6. se non ritenga infine che ci sia contrasto tra l’interesse economico di chi gestisce la discarica e l’interesse pubblico di chi amministra.